

Servizio Centrale Operativo: tratta esseri umani, arresti in Italia

Dalle prime ore di oggi, con il coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia e delle Autorità Giudiziarie di Bologna e Lecce, investigatori del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e delle Squadre Mobili di Lecce, Bologna e Ravenna stanno eseguendo decine di provvedimenti restrittivi, nell'ambito di indagini collegate avviate nel maggio 2010, a seguito del significativo incremento dei flussi migratori irregolari verso il territorio italiano. L'operazione, che si sta svolgendo in Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Abruzzo, Lazio e Calabria, è condotta nei confronti di trafficanti di uomini di prevalente origine afghana, pachistana ed indiana, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. Agli indagati è stato contestato, difatti, anche, l'aver esposto i migranti a costante pericolo di vita in relazione alle modalità attuate nella realizzazione del disegno criminoso. L'articolata inchiesta ha consentito d'individuare, nel nostro Paese, l'attività di più cellule (operanti in particolare a Roma, Milano, Cremona, Bologna, Bergamo, Brescia, Teramo, Ascoli Piceno e Bari), emanazione diretta di una più ampia filiera criminale etnica con vertici operativi in Grecia ed in Turchia, dedite al traffico di uomini verso l'Europa. Il flusso irregolare è stato realizzato attraverso viaggi di piccole imbarcazioni verso le nostre coste meridionali nonché, tramite navi di linea, con destinazione i porti italiani dell'Adriatico. Gran parte dei migranti (pachistani, iracheni e afgani), dopo essere giunti sul territorio nazionale venivano trasferiti in numerosi Paesi del Nord Europa, quali Germania, Svizzera, Danimarca, Austria, Francia e Belgio dagli esponenti dell'organizzazione criminale. L'operazione, realizzata in stretta sinergia con le Autorità giudiziarie, s'inquadra in una più ampia azione strategica per individuare i protagonisti del traffico illecito di migranti verso il nostro Paese.

06/07/2011